

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.30
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologio
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avvisio
cent. 10, minimo L. 2.—.

il Friuli

MENTRE IL FASCISMO SI ACCAMPA DA CONQUISTATORE SULLA NAZIONE

il popolo italiano prepara in silenzio ma tenacemente il ritorno alle tradizioni di libertà e di democrazia

Le soluzioni fasciste

La presente condizione politica non
lascia molte vie di uscita tanto al fasci-
simo che alle opposizioni. I giornali fa-
scisti, sulla rima dei discorsi del Duce,
fanno l'altalena fra le più esotiche
previsioni sull'avvenire e le più strane
pretese di constatazione sul presente.

I più caldi zelatori del fascismo di-
cono: il fascismo ha tre vie; la prima
è quella di irrigidirsi in un estremismo
oltranzista. La seconda è quella di tor-
nare indietro e rinunciare alle origina-
rie affermazioni di rinnovamento per
avvicinarsi alla politica del passato.

Se il fascismo intende fare nuove on-
date di violenza troverà due forze nuo-
ve contro di sé: o il coraggio della pau-
ra o la resistenza delle masse le quali
sono ben lungi dalla facile disposizione
a subire nuove penose durezze. Del re-
sto, il partito che è al potere e gode
delle fruttifere rendite del potere dif-
ficilmente è disposto a giuocare il ri-
scio di perdere tutto. E il fascismo è
in questa condizione.

Resta la terza ipotesi o via di usci-
ta: il fascismo normalizzerebbe la sua
vitalità costituzionalizzando tutti i
suoi programmi, nel senso di rinnova-
re la vita pubblica attraverso una serie
di riforme dello Stato, degli Enti pub-
blici minori, e specialmente dei vari
istituti rappresentativi. Una tesi di
questa fatta ha trionfato al recente
grande consiglio del fascismo tenuto
in Roma nel mese scorso. In tale adu-
nata vennero anzi nominati quindici
persone — detti poi i quindici sapienti
— incaricati di proporre in pochi gior-
ni un programma di rinnovazione costi-
tuzionale della patria. Si è già sentito
parlare di limitazione dei poteri parla-
mentari, di pareri di Corpi tecnici che
dovrebbero imporsi per determinate
leggi, di intervento di Corpi sindacali
e simili proposte da accademia, propo-
ste tutt'altro che nuove.

Appena sentito questo spunto i libe-
rali — quelli che fiancheggiavano il fasci-
simo, ma fuori strada e lungo la campa-
gna — hanno alzate alte grida affer-
mando che lo Statuto non si tocca. U-
gualmente alcuni zelatori del fascismo
si sono messi a rilevare che, prescinden-
do dal merito se quelle riforme siano
abbastanza nuove e risolutive del gra-
ve imbarazzo in cui il fascismo si tro-
va, una proposta del genere ha i difet-
ti di tutti gli accomodamenti che si
fanno per risolvere a parole una situa-
zione divenuta senza sbocco. Hanno
l'aria di dire ci vuol altro!

A tutte queste osservazioni pare man-
chi un modesto rilievo: come si risolve
la questione delle procedure giudiziarie
del delitto Matteotti e dei mille e
mille delitti, detti politici, del fasci-
simo? Oggi dinanzi i nostri tribunali
si aprono tutti i processi che erano so-
spesi o che erano stati chiusi per trop-
pe evidenti ragioni? Si respinge dai fa-
scisti il proposito attribuito agli oppo-
sitori di fare un processo al regime. Ma
il processo è affidato non a gruppi poli-
tici, ma a organi dell'ordine giudiziario.

Ecco la realtà: il dissenso interno
del fascismo non pare facilmente riso-
lubile al lume della realtà.
La gravità dei fatti delittuosi — che
non potranno in alcun modo restare li-
mitati ai prevenuti attuali — specie
perché eretti a sistema impone la neces-
sità che un governo di partito resti ta-
le sotto l'accusa, che avrà una procedu-
ra giudiziale molto lunga, di compar-

tecipazione e iniziativa in tutta una
serie di delitti. Chi resiste ad una usura
così triste e penosa per mesi e mesi?
Ci vuol altro che belle parole e buone
iniziative!

I Cattolici e la situazione politica

La «Civiltà Cattolica» e l'«Osserva-
tore Romano» hanno scritto intorno ai
cattolici di fronte alla situazione po-
litica.

«E quello che vi è di più nobile e di
più cristiano in questo sentimento si è
che, come già il Santo Padre, nel con-
dannare le violenze in Brianza, non
limitò il Suo biasimo alle sole violenze
ad istituzioni cattoliche, ma le condan-
nò TUTTE CONTRO CHIUNQUE
COMMESSE, così quegli uomini si sen-
tono solidali in una unica protesta con-
tro ogni forma di prepotenza tanto se
colpisca le persone e le istituzioni de-
gli uni come se colpisca quelle degli
altri».

«E la necessità della rivendicazione
della libertà, della giustizia, dell'impe-
ro della legge che eccita i popolari ai
socialisti».

L'on. Merlin conclude:
«Quanti paventano un tale accosta-
mento tra popolari e socialisti non han-
no che un mezzo per arrestarlo: far
cessare la causa che lo crea».

E' ammissibile una collaborazione
parlamentare dei popolari coi
socialisti?

Perché no? Collaborazione parlamen-
tare non vuol dire predominio dei socia-
listi, vuol dire accordo di partiti su un
programma pratico, concreto, senza ri-
nuncia alle caratteristiche di ogni par-
tito.
Non hanno collaborato fino a ieri i
popolari con liberali e democratici,
massoni, anticlericali? Per questo han-
no forse perduta la loro caratteristica?
La collaborazione è una necessità de-
rivante dalla situazione dei popolari,
partito che da solo, perchè di minoran-
za, non può governare.

Non collaborano i cattolici con i so-
cialisti in Germania, in Austria?

Quali pericoli? Quali vantaggi?

Pericoli? Il pericolo del comunismo,
della rivoluzione sociale? Ma sarebbe
minore il pericolo se una cieca ostilità
contro il socialismo, come quella del
fascismo, determinasse la reazione e lo
inasprimento degli spiriti rivoluziona-
ri? Si crede forse di sopprimere il so-
cialismo col negarlo e perseguitarlo?
Non è forse interesse invece convo-
gliare anche queste forze sociali su di
un piano di ordine sociale?
E' la via che di fatto i socialisti
stanno prendendo in Inghilterra, in
Germania, in Austria. E' il modo di
scindere il socialismo rivoluzionario da
quello legalitario e democratico, è il
mezzo di disarmare le folle rivoluzio-
narie conducendo il socialismo mode-
rato sul terreno della realtà.

Non vagheggiarono la collaborazione
socialista gli stessi liberali, l'on. Gio-
litti, lo stesso on. Mussolini?

La realtà in Italia è poi che l'infat-
tuazione rivoluzionaria rossa, con l'e-
pisodio dell'occupazione delle fabbriche
era vinta da sé, prima dello strom-
bazzato intervento fascista; la realtà è
che il pericolo bolscevico non può esi-
stere se non quando lo galvanizzi una
troppo aspra compressione delle libertà
e dei diritti del lavoro; la realtà è che
questa ultima fase politica ha insegna-
to ai socialisti non spregiudicati.

Non si deve perdere il frutto di que-
sta esperienza.
La realtà è infine che maggior colpa
e maggior responsabilità di fronte alla
propria coscienza e alla Nazione a-
vrebbero i cattolici, se, per la teoria del
minor male, per il quieto vivere, abban-
donassero la causa della libertà, la cau-
sa dei lavoratori. Sarebbe un salto all'
indietro che si sconterebbe amaramen-
te, non solo nei riguardi del partito,
ma riguardo agli stessi beni più preziosi
dello spirito.

I cattolici non possono
più sostenere il Governo fascista

L'on. Merlin conclude il suo artico-
lo:
«Oggi dopo la «marcia su Roma»
noi dovremmo dichiararci sostenitori
della «dittatura» per paura del «bol-
scévismo», salvo domani a sostenere
qualche altra cosa ancora per paura
del peggio.
La nostra coscienza, cattolicamente
libera, ci risponde di no: noi fummo
collaboratori dell'on. Mussolini poi
suoi cooperatori fino a quando il Capo
del fascismo promise di avviare il Paese
alla normalità nel rispetto della car-
ta costituzionale. Cerchiamo sempre di
reagire anche contro qualche eccesso
dei nostri per dare il nostro modesto
contributo e rendere più agevole il com-
pito del Capo del Governo.
Ma quando dopo due anni il regime
dimostra di non volere o di non sapere
tenere fede alle promesse fatte, e di
avviarsi sempre più decisamente verso
una concezione politica alla nostra an-
titetica, allora il nostro posto è quello
che ci siamo liberamente scelti.

Ecco la realtà del fascismo nell'ora
presente.
Vedremo in altra occasione la realtà
dell'opposizione.

ANNIBALE GILARDONI

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

Notiziario della settimana

Un gruppo d'italiani furono uccisi
presso Tangeri da una tribù degli An-
dieras Vadras che infestano il fronte
occidentale del Rif.
Violente inondazioni seguirono i
frequenti nubifragi che devastarono
tutto il raccolto delle regioni bulgare
producendo gravi danni.
Il vescovo di Tricala, mons. Natale
Serafino, precedentemente vescovo di
Biella e Chiavari, decedeva a Genova
all'età di 63 anni. La sua salma venne
sepolta ad Oropa.
Al Seminario di Capua vennero ru-
bati dei titoli di consolidato per un va-
lore di un milione e mezzo.
Nubifragi e terremoti si sono scate-
nati in molte regioni della Jugoslavia
producendo gravi danni.
Sulla tomba di Lenin a Mosca era sta-
ta deposta una bomba infernale che al
suo scoppio avrebbe fatto saltare tutto
il manoscritto.
Numerosi morti e feriti si hanno a
viti nel deprezzamento del diretto O-
dessa Mosca nelle vicinanze di Ieksa-
wet.

Settimana di notevoli discorsi del
Duce. Notevoli? In sostanza niente di
nuovo; lo riconosce l'Impero, interpre-
te più autentico del pensiero fascista
attuale, lo proclamano le opposizioni.
Si rilevano con amarezza gli organi li-
berali, che colgono l'occasione per con-
firmare il disagio di una collaborazione
che precipita verso il fallimento.

Parole, parole... sempre le stesse, a
pre o suadenti, mutevoli di tono e di
senso in una stesso discorso. Ma la ve-
rità resta una: il nodo della situazione
politica resta stretto; tutta la politi-
ca fascista si impenna su di un punto
fermo, ogni sforzo di collaborazione si
infrange contro uno scoglio, la batta-
glia delle opposizioni deve continuare
contro il supremo bersaglio: è la nega-
zione concreta del diritto del popolo a
scegliersi il proprio governo, è l'affer-
mazione pertinace che al potere il fasci-
simo resterà o con i consensi, più o
meno servili, o con la forza. Tutto con-
finisce qui: le carezze ai liberali per-
chè si rassegnino a servire, le carezze
ai lavoratori perchè portino il giogo
dolce del sindacalismo fascista e del
prepotere padronale, la riaffermazione
della milizia di parte, le barbare mi-
naccio agli avversari...

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

«Mondo» scrive: «Alla signora
continuano giungere lettere anonime.
Una di queste è intestata ad un gior-
nale di Roma e contiene delle minacce
di morte e l'avvertimento di non segui-
re l'esempio del marito il quale non
diede molta importanza alle lettere a
nonime che precedettero il tragico epi-
sodio del Lungotevere Arnaldo da Bro-
scia».

# Zaneto in Ciargne

POESIE DI ZANETO

Letòrs, soi stât in Ciargne  
par cirche un cundis dis  
a bevi l'aghe Pudie  
cui solits miei amis.  
Ostuzz, che plen di pratiche  
nus sierv di mestri e guide,  
nus fas tirà la lenghe,  
se no si corr nus eride...  
E cuanche jò i dimostri  
che mi fas mal un pid,  
seben che al stente a crodimi,  
mi compatiss e al rid.  
Se poi mi compagneve  
par miss di ciarts buròns  
su e jù pal fil de schene  
sintivi i sgrisolòns,  
E mi tiravì imbote  
pa strade plui sigure,  
a cost di rompi scarpis  
e fa majòr fature.  
«Sés vieli vo, Zaneto,  
stentais a là indenànt,  
tal qual di un bo' di grasse  
o vignis su asedànt».  
Alore mi fermavi  
par impià la pipe  
e cundis ciapà fuarze  
par puarta su la tripe.  
«Coragio po, Zaneto,  
cialait ce panoramp».  
jò un pòc a lu contempli;  
Po dopo vie dal lamp  
Sui crets a distirami  
e a digerì la stizze  
parèc che al vîl menami  
su la plui alte spizze.  
Mi vegnin lis tarlupulis,  
sglavinin jù i sudòrs  
dal ciáf e da la schene;  
passànd pai agadòrs  
O sint che mi producin  
disòtt una gran giarie  
di che che ven elamade  
in bon furian «Orsarie».  
«Ma su po, pra Zaneto,  
ce staiso li a gratà;  
in mancul di un quart d'ore  
lassù si rivarà».  
Mi drezi su bel belo  
e cul ciáf bass o voi  
cu la me sante sfiage  
a zopedòns pal tròi,  
e o preferiss magari  
di ciaminà sui class  
pluost di là a finile  
in t'un buron... abass.  
Al passe un bon quart d'ore,  
o ciati in su, e la cime  
mi par quasi di viodile  
plui alte che no prime.  
Si rive finalmentri,  
soi biel a vual sfhadàt,  
o plombi jù par tiare  
e o torni a ciapà flât.  
Pra Carli mi ven donge,  
al rid e si congratule  
che o soi rivat parsore  
e al tire fir la s'ciatule.  
O butti su nne prese  
pal nàs e sui vistit,  
Ostuzz eun dute grazie  
mi spacche e ten pulit.  
Voi a cirì la pipe  
di ca, di là, e mi tocie  
poc dopo di ciatiale  
impastanade in bogie.  
O sgarfi, ma no ciati  
il fazzolèt di nàs  
che disfredat mi gote  
e no mi lasse in pàs.  
Se o sbrissi jù par vive  
o corr a viodi imbote  
la pene stilografiche  
se foss piardude o rote.  
Ostuzz che mi contempe  
da ciáf a pis-madâr  
voltât viars di Pra Carli  
che al ten ançim dur:  
«L'è un grand intrig Zaneto!  
dov' scurtà la gite»...  
Sintint cheste peraulè  
mi par di tornà in vite.  
O ciol un altre prese,  
o spacchi il sachetin  
par viodi se al sglinghine  
almanco il tacuin.  
Corr jù tignint la panze  
che no mi s'ciampi vie  
in qualche precipi,  
scurtant la me fadie.  
O sborfi, o ansi, o clopi  
e simpri plui mi dîl  
cul saltazz pes rivis  
il tress del codaril.  
Ma come prin no sudi,  
cumò ogni sant mi jude,  
e roscant pa strade  
qualchi piruzze erude  
rivi ta palazzine  
di Ostuzz a Formeàs,  
dulà che la Speranzè  
eun Ester si disfàs  
A parecchia la taule  
eun dute ce al covente,  
mignestre, companadi,  
il pan e la polente.  
La Pudie e la montagne  
e fasin bon pitico  
in mid che plui nol stente  
a funzionà il lambice.  
La gnezz di Pra Tilio,  
la semplice Adeline  
trepete a tirà l'aghe  
ta pompe plui vizine,  
par continuà la cure  
de l'aghe dopo il vin  
e da simpri di vore  
a l'inviaf mulin.  
Dopo gustât si tirisi  
tal bosc e a plene goso

tra i pezz a si respire  
un'arie resinose,  
cussì lizere e pure  
che fas siargià i polmòns  
ben plui che no lis pirlis  
di specialis'e' ciatròns!  
Su lis radris dei arbui  
sintâts come in poltrone  
si nase eun Pra Carli,  
si rid e si resone  
infin che il sior soreli  
daur lis monts si scound  
mentri indorant lis cimis  
adasi al va murind.

Si cene alegrementri,  
si slape ançie la jote  
che passe jù cidine...  
po dopo e scampante...  
Sburit sott sere al capite  
Pra Gildo Costantin  
a cumbinà il tresiglio  
e a slizeri il taquin.  
Al zuie eun impegno  
e se la sorte i sgare  
fumant un bon virginie  
al pare vie la smare.  
Se poi si confusione  
nol viòd Toni Jacòt,  
il bass profund del Domo,  
che lu tradiss par sott.  
Ce biele compagne,  
ce ridi, ce seradis!  
pegiat che par noitris  
partropp e son passadis.

torio voglia alludere, perchè la notizia  
sensazionale ci giunge nuova. Si spie  
ghi il direttorio!  
Non vale la pena poi di dare impor  
tanza alle bubbole della comunella cle  
rico socialista nelle elezioni del 1919,  
perchè non comprendiamo come i cle  
ricali (c'era forse allora in lotta un  
partito clericale?) raccomandassero di  
votare per il candidato socialista inve  
ce che per Morpurgo quando il partito  
che il direttorio si ostina a chiamare  
clericale, aveva ben otto candidati pro  
pri.  
Ma che siano proprio stati i clericali  
a passar certe parole d'ordine?  
Ingenui quei clericali!  
Siamo anche perfettamente d'accor  
do che fra noi, Voi e i socialisti c'è so  
lo questione di differenza di colori. Chi  
ha mai affermato il contrario?

**Su e giù pel Friuli**  
Caro Zaneto, voi m'invitate a farmi  
vivo... che ho da dire? mi risveglio da  
un lunghissimo letargo... ma non sape  
te che io sono inibito di scrivere, pena  
la morte? Beato voi che siete lasciato  
in pace! Invero ho oltrepassati i retico  
lati dei 30 anni e vorrei ora con tutta  
vocazione riposare e ingrassarmi. Del  
resto il mondo è bello perchè è vario.  
Però mi hanno detto che è ora che la  
finisca, e che non m'iova zitto, e che me  
ne stia appartato e che non dbebo pog  
giar i piedi in terra e interessarmi di  
cose di questo basso (bella qualifica!)  
mondo...  
Cosa dite voi? Siccome non avevo pa  
gate le tasse d'agosto (dolce illusione!)  
mi è capitata l'intimidazione categori  
ca e perentoria di uscir del mio paese,  
viaggiare pel Friuli e recarmi a Udine  
all'Esattoria... Non è valso nemmeno  
dire che qualche litro di sangue son  
pronto a darlo ancora, come già feci  
in guerra, perchè un po' me ne è ritor  
nato, ma che denari non potevo darne,  
perchè non ne ho nemmeno la semenza.  
Nulla valse... doveti far cambiale a  
la Banca e lo sa il rag. Gino Bertossi  
di Percotto... che ho da dire?  
Qui, con tanto general entusiasmo,  
bandiere e scampanii (magari a camp  
na... fessa - ora, certe... fesserie non  
succedono più perchè la campana rotta  
è rifatta nuova -); malgrado giochi e  
divertimenti, gare e suoni, tripudi e  
trionfi, si è andati, si va, e si andrà, en  
tusiasticamente, in Francia... E son  
62 famiglie che non mi pagano... Però,  
altrove, forse, in altri paesi c'è peggio;  
per esempio, qui, si ha, e bisogna rico  
noscerlo - ed è il sacrificio più impos  
sibile che fanno - il riguardo di non  
baldare in piazza... come del resto in  
altri paesi anche vicini, eccetto natural  
mente Pavia e Percotto... Il popolo ro  
mano aveva la furberia di esigere «pa  
nem et circenses»: il nostro popolo  
non è romano, perchè si accontenta  
solo dello stordimento dei divertimen  
ti...  
E di Corgnòlo perchè mai nulla ave  
te detto? Ho dovuto, perciò, chiamato  
telefonicamente, andar giù io, a veder  
le opere compiute... E perchè non fate  
una poesia su Don Minzoni, dandovi io  
tutte le notizie della vita? (Voi già sa  
pete che anche io sono un traditore de  
la patria, secondo qualcuno...) E ave  
te mai visto voi, Zaneto, la Cappella  
votiva dei Caduti di Bressa? non è an  
cora terminata; anzi è appena coperta;  
ma costa 100.000; andate a vederla, ch  
io non scio deservirla...  
Caro Zaneto, e perchè non facciamo  
dell'Italia la Nazione più ricca in oro  
del mondo? Sentite come si fa; è faci  
lissimo: attuabilissimo; semplicissimo;  
è una cosa volontaria da nulla, piena  
di fervore e di soddisfazione!  
Anmirati e benedetti tutti quelli che  
rinunciarono alle pensioni e ai salari,  
a favore del Governo; ammirati e be  
nedetti quelli che sottoscrissero a fa  
vore dell'Erario pubblico... Ma l'entusia  
simo sembra passato!...  
Male! malissimo! (Vedete che non  
ho idee ristrette!)  
Lo dico subito: io (e son padrone)  
consiglio gli orecchini delle donne un  
avanzo barbarico, poco meno del duc  
lo... Almeno, almeno non è tanto gen  
tile e grazioso l'infilzar metalli ne  
la carne umana. Si potrebbe far a meno.  
Non v'è alcuna necessità, nè urgenza,  
di trapassare e portar metalli ne la  
carne. Che stanno a far lì? E' l'usan  
za (usus tyrannicus... delle orecchie).  
I barbari selvaggi li hanno. Da noi è  
moda (vecchia, non futurista), è vani  
tà; ma sono inutili, senza reddito; non

## Cronache del Friuli

AZIONE CATTOLICA ITALIANA  
Giunta Diocesana di Udine

XII Festa Federale delle Associazioni Cattoliche  
Tolmezzo 7 Settembre

Orario dei treni speciali  
UDINE - TOLMEZZO

Udine p. 7.45 - Reana a. 7.59 p. 8  
S. Pelagio a. 8.07; p. 8.08 - Tricesimo a  
8.14; p. 8.15 - Tarcento a. 8.22; p. 8.23  
- Magnano-Artegn a. 8.29; p. 8.30  
- Gemona-Ospedaletto a. 8.39; p. 8.44  
- Venzone a. 8.55; p. 8.56 - Stazione per  
la Carnia a. 9.05; p. 9.15 - Amaro a.  
9.24; p. 9.25 - Tolmezzo a. 9.41.

TOLMEZZO - UDINE

Tolmezzo p. 18.05 - Amaro a. 18.17;  
p. 18.18 - Stazione per la Carnia a.  
18.25; p. 18.31 - Venzone a. 18.39; p.  
18.42 - Gemona-Ospedaletto a. 18.51;  
p. 18.52 - Magnano-Artegn a. 19.01;  
p. 19.02 - Tarcento a. 19.09; p. 19.10  
- Tricesimo a. 19.17; p. 19.18 - S. Pe  
lagio a. 19.22; p. 19.23 - Reana a.  
19.28; p. 19.29 - Udine a. 19.40.

I Reduci di Guerra  
e la festa federale di Tolmezzo

In base al contenuto dell'art. 2 capo  
verso 3 dello Statuto Sociale i Reduci  
di Guerra possono intervenire alla Fe  
sta Federale dell'Azione Cattolica Ita  
liana promossa in Tolmezzo per dome  
nica prossima 7 settembre dalla Giunta  
Diocesana, la quale ci ha pure rivolto  
cortese invito per l'intervento.

Restano pertanto impegnati i segreta  
ri delle Sezioni Reduci a far interveni  
re alla festa suddetta i soci che lo po  
sso con il vessillo sociale.

Salvo impedimenti imprevisti a Tol  
mezzo si troverà anche il Presidente ed  
il Segretario Federale per comunicazione  
ni circa il pellegrinaggio Nazionale.  
Udine 2 Settembre 1924.

Il Comitato Provinciale

Segretariato del Popolo di Udine e Provincia  
Vicolo di Prampero 6

Presso questo Segretariato del Popo  
lo è aperto un arruolamento interno di  
operaie dai 17 ai 40 anni presso uno Sta  
limento di lavorazione della seta ar  
tificiale in una grande città d'Italia.

Le condizioni morali nelle quali ver  
ranno a trovarsi le operie sono ottime  
sotto ogni riguardo.

Le condizioni economiche sono pu  
re soddisfacenti.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi  
a questo Segretariato, presso il quale  
si farà esclusivamente l'arruolamento.

Grande pellegrinaggio a Barbana

Domenica 23 settembre p. v. si ef  
fettuerà un grande Pellegrinaggio friu  
lano al Santuario della B. V. di Barba  
na.

Vi saranno treni speciali di andata e  
ritorno a prezzo ridotto da Udine e da  
Cividale, da S. Daniele, da Tricesimo  
da Palmanova ecc. Anche i trasporti  
lagunari da Belvedere a Barbana si fa  
ranno a prezzi ridotti. Tutti i Rev. mi  
Parroci e Vicari sono incaricati a rice  
vere le iscrizioni al grande pellegrinag  
gio nelle rispettive parrocchie e vica  
rie.

Il Comitato

Danni di guerra - Riapertura di fermini

L'on. Gilardoni ci fa conoscere che  
nell'ultima convocazione del Consiglio  
dei Ministri è stata decisa la riapertu  
ra dei fermini utili per la presentazio  
ne delle domande di riparazione e risar  
cimento dei danni subiti per la guerra.  
Il nuovo termine scadrà col 31 dicem  
bre 1924. Coloro che avessero o messo o  
ritardato la domanda potranno quindi  
presentarla all'ufficio competente. Il  
decreto di proroga non è ancora stato  
presentato.

PREMARIACCO

Benedizione della Latteria. — Que  
sta benefica istituzione è ormai un fat  
to compiuto. Il locale elegante e como  
do sorge in posizione centralissima. Il  
macchinario è uscito dalla ben nota

officina Da Rin e Vendruscolo. L'inizia  
tiva di quest'opera si deve alla coope  
rativa catt. di consumo che già tanto  
bene fece e fa al paese.

Domenica alla presenza della presi  
denza e dei soci il Parroco D. Faidutti,  
assistito dal clero locale, benedi solen  
nemente il locale e il macchinario,  
quindi tenne un pratico ed efficace di  
corso sulla necessità della cooperazio  
ne e del progresso nel campo agricolo.  
Fu applaudito.

Auguri alla nuova istituzione.

Sezione Reduci. — Sabato fu tenuta  
una solenne assemblea di tutti gli ex  
combattenti del paese. Nella seduta fu  
creata la Sezione Reduci aderente alla  
Unione Nazionale con sede a Roma. I  
soci si iscrissero in buon numero.

Bravi i nostri trinceristi!

TRIVIGNANO UDINESE

Saggio all'Asilo Infantile. — Dome  
nica 24 agosto, qui ebbe luogo l'annua  
le saggio dei bambini dell'Asilo. Dinan  
zi ad un folto uditorio, fra cui le per  
sone più ragguardevoli del paese, i fru  
goletti mostrarono la loro valentia nei  
giochi ginnici, nei canti, nella recita di  
poesie, nei monologhi così da strap  
pare i più entusiastici applausi da par  
te degli spettatori.

Un bravo di cuore ai bambini che  
diedero un così bel saggio del loro pro  
fitto; ed alle RR. Madri della Divina  
Provvidenza che così bene seppero pre  
pararli, vadano dalle colonne di questo  
giornale i più cordiali sensi di gratitu  
dine dei padri e delle madri, che tocca  
rono con mano quanto bella e utile sia  
l'istituzione dell'Asilo, per allevare i  
loro bambini all'amore d'ogni cosa bel  
la e d'ogni cosa buona.

Mostra della Scuola del lavoro. —  
Nei giorni 30 e 31 agosto ebbe luogo  
nella sala dell'Asilo la Mostra della  
Scuola Professionale «Principessa Jo  
landa». Le alunne che parteciparono  
alla Mostra sono bambine dai 6 ai 13  
anni. Durante l'anno scolastico 1923  
1924 eseguirono, secondo l'età, impar  
tite a maglia, ad uncinetto e calze; su  
tele parecchi punti di ricamo; capi di  
biancheria personale e da letto.

La popolazione trivignanesa benedice  
ad una così utile e santa istituzione  
che, insieme all'Asilo ha per scopo di  
moralizzare le giovani generazioni col  
l'istruzione, l'educazione ed il lavoro  
che è fonte di agiatezza, di ricchezza  
di virtù.

Uno del Comitato

CIVIDALE

Entra in scena il «Direttorio»

Il direttorio del fascio locale ha voluto  
(forse per compassione verso quel po  
polo corrispondente del «Giornale Fu  
nebre») entrare in campo per contro  
battere quanto noi abbiamo affermato  
circa la diffida data a due onesti lavo  
ratori cittadini, di esercitare la loro  
professione di musicisti. Prendiamo at  
to che il direttorio non smentisce ma  
conferma la diffida, pure cercando di  
attenuare l'atto inumano, con la giusti  
ficazione che i due diffidati sono di oro  
feazione barbari (ciò che del resto nei  
precedenti articoli avevamo detto an  
che noi) e che l'arte musicale, la eser  
citano all'infuori della loro professio  
ne abituale.

Siamo d'accordo in ciò. Ma come mai  
allora l'amministrazione fascista ha tas  
sato i predetti «diffidati» per l'eserci  
zio della loro professione di musicisti  
sapendo che questa non è la loro pro  
fessione abituale?

Il direttorio questo lo dovrebbe sa  
pere, perchè nel suo alto concetto fan  
no parte pure amministratori dell'at  
tuale consiglio comunale di minoranza  
che ci governa.

La «diffida» esiste quindi verso un  
ramo della attività lavorativa di due  
onesti cittadini, per cui la gravità del  
l'atto non diminuisce per nulla.

L'inchiesta condotta da noi sulle o  
rigini del fatto corrisponde logicamen  
te, perfettamente al vero. Sfidiamo il  
direttorio a dimostrare il contrario con  
dati di fatto e testimonianze, prescin  
dendo che il consiglio di un partito po  
sso essere autorizzata a sostituirsi alle  
autorità governative per qualsiasi ra  
gione.

Non sappiamo a quali raccolti di  
strutti da nostri amici nel 1920 (1) nei  
pressi di Cividale (Zugliano), il diret

Concludendo, riconfermiamo alla let  
tera tutto quello che abbiamo scritto,  
specialmente ora dopo le affermazioni  
del direttorio, il quale se desidera pro  
prio, con la sua proverbiale cortesia,  
dare tutti gli schiarimenti che noi de  
sideriamo, non abbiamo nessuna diffi  
coltà invitarlo a casa nostra dove (per  
quanto poveri) c'è sempre un «gottio  
di quel bon» a sua disposizione, per  
ché francamente non è di nostro gradi  
mento la sua sede feriale, di fronte al  
la trattoria Paron.

\*\*\*

N.B. — Fraghiamo i lettori de «Il  
Friuli» di volerci scusare se per forza  
maggiore abbiamo dovuto attendere  
otto giorni perchè la nostra risposta al  
le baggiate del «Giornale del Friu  
li» di sabato 30, comparisce sul nostro  
settimanale; non è invero nostra abitu  
dine punzare otto giorni come gli ar  
versari, i quali per il terrore che hanno  
della verità, aspettano sempre a creare  
i loro capolavori polemici degni vera  
mente «d'era nuova» in liquidazione,  
alla vigilia dell'uscita del settimanale  
«Il Friuli» certamente perchè non po  
tendo rispondere con la nostra abitu  
ale celerità, i lettori ritrerebbero la po  
lemica ormai sorpassata, e non vi dare  
bero quindi l'importanza che merita.

\*\*\*

FAGAGNA

Le elezioni - La trombatura del ras.

Domenica 31 agosto seguirono in Fa  
gagna le elezioni amministrative per  
la costituzione del Consiglio Comunale  
dopo diversi mesi di interregno duran  
te il quale l'amministrazione fu in ma  
no del Commissario prefettizio sig. Re  
migio Spizzo segretario politico del fa  
scio locale.

Era stata annunciata una sola lista  
di candidati, per la maggioranza e mi  
noranza, composta, di disse, di fascisti  
filofascisti e liberali. Nella lista oltre  
i soliti nomi della vecchia era fu com  
preso anche Spizzo rappresentante ge  
nuino dell'era nuovissima. E giacchè la  
lista era concordata era ovvio supporre  
che tutti i candidati dovevano riuscire;  
tanto più che la lista era raccomandata  
con appositi manifesti, e ancora in  
considerazione che i componenti erano  
tutti dei cosiddetti nazionali e i partiti  
di opposizione non avevano dato alcun  
cenno di scendere in lotta.

Ma la concordia proclamata nella  
compilazione della lista sfumò dome  
ni 31 agosto quando gli elettori si por  
tarono a votare.

La lista concordata riuscì al comple  
to con esclusione però dello Spizzo che  
era stato «magna pars» della compila  
zione della lista stessa ed uno degli  
esponenti anzi l'esponente del fascio,  
ed al suo posto venne eletta persona  
che non figurava nella lista ufficiale.

Il colpo riuscì bene e noi popolari  
che non c'interessiamo delle elezioni  
non abbiamo che a prenderne atto: non  
senza però osservare che la trombatura  
del ras è dovuta certamente a qualche  
suo compagno di lista che mal soffriva  
la compagnia, e che sfruttò il malecon  
tento del popolo contro il ras e che agì  
in modo da rompere il proclamato con  
cordio elettorale.

Così il fascismo fagagnese ricevette  
un bel colpo e sulla sua sconfitta trion  
fò il liberalismo e... il filofascismo!

Come si vede, ritorniamo alla vecchia  
era!

Foruncoli e pustolette

Lo sconforto per i foruncoli o pusto  
lette può essere alleviato e si può pre  
venire l'eruzione, applicando sulla par  
te l'Unguento Foster. Questo unguento  
antisettico calma il prurito e l'infiam  
mazione. — Ovunque: L. 7. Per posta  
aggiungere 0.50. Dep. generale, C. Gio  
vo, Cappuccio, 19. Milano (8).

\*\*\*

VIVAI

PAOLO VIGNOL  
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1855 -  
PRODUZIONE PROPRIA DIECI AILIONI DI VI  
TIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ  
RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE  
PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNE  
STATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI  
PRODOTTI DIRETTI - TALLE AMERICANE  
CATALOGHI GRATIS SOVVENDE A  
PAOLO VIGNOLI - VIA S. GIORGIO 450 GENOVA

Cosa dite voi? Siccome non avevo pa  
gate le tasse d'agosto (dolce illusione!)  
mi è capitata l'intimidazione categori  
ca e perentoria di uscir del mio paese,  
viaggiare pel Friuli e recarmi a Udine  
all'Esattoria... Non è valso nemmeno  
dire che qualche litro di sangue son  
pronto a darlo ancora, come già feci  
in guerra, perchè un po' me ne è ritor  
nato, ma che denari non potevo darne,  
perchè non ne ho nemmeno la semenza.  
Nulla valse... doveti far cambiale a  
la Banca e lo sa il rag. Gino Bertossi  
di Percotto... che ho da dire?  
Qui, con tanto general entusiasmo,  
bandiere e scampanii (magari a camp  
na... fessa - ora, certe... fesserie non  
succedono più perchè la campana rotta  
è rifatta nuova -); malgrado giochi e  
divertimenti, gare e suoni, tripudi e  
trionfi, si è andati, si va, e si andrà, en  
tusiasticamente, in Francia... E son  
62 famiglie che non mi pagano... Però,  
altrove, forse, in altri paesi c'è peggio;  
per esempio, qui, si ha, e bisogna rico  
noscerlo - ed è il sacrificio più impos  
sibile che fanno - il riguardo di non  
baldare in piazza... come del resto in  
altri paesi anche vicini, eccetto natural  
mente Pavia e Percotto... Il popolo ro  
mano aveva la furberia di esigere «pa  
nem et circenses»: il nostro popolo  
non è romano, perchè si accontenta  
solo dello stordimento dei divertimen  
ti...  
E di Corgnòlo perchè mai nulla ave  
te detto? Ho dovuto, perciò, chiamato  
telefonicamente, andar giù io, a veder  
le opere compiute... E perchè non fate  
una poesia su Don Minzoni, dandovi io  
tutte le notizie della vita? (Voi già sa  
pete che anche io sono un traditore de  
la patria, secondo qualcuno...) E ave  
te mai visto voi, Zaneto, la Cappella  
votiva dei Caduti di Bressa? non è an  
cora terminata; anzi è appena coperta;  
ma costa 100.000; andate a vederla, ch  
io non scio deservirla...  
Caro Zaneto, e perchè non facciamo  
dell'Italia la Nazione più ricca in oro  
del mondo? Sentite come si fa; è faci  
lissimo: attuabilissimo; semplicissimo;  
è una cosa volontaria da nulla, piena  
di fervore e di soddisfazione!  
Anmirati e benedetti tutti quelli che  
rinunciarono alle pensioni e ai salari,  
a favore del Governo; ammirati e be  
nedetti quelli che sottoscrissero a fa  
vore dell'Erario pubblico... Ma l'entusia  
simo sembra passato!...  
Male! malissimo! (Vedete che non  
ho idee ristrette!)  
Lo dico subito: io (e son padrone)  
consiglio gli orecchini delle donne un  
avanzo barbarico, poco meno del duc  
lo... Almeno, almeno non è tanto gen  
tile e grazioso l'infilzar metalli ne  
la carne umana. Si potrebbe far a meno.  
Non v'è alcuna necessità, nè urgenza,  
di trapassare e portar metalli ne la  
carne. Che stanno a far lì? E' l'usan  
za (usus tyrannicus... delle orecchie).  
I barbari selvaggi li hanno. Da noi è  
moda (vecchia, non futurista), è vani  
tà; ma sono inutili, senza reddito; non

Caro Zaneto, voi m'invitate a farmi  
vivo... che ho da dire? mi risveglio da  
un lunghissimo letargo... ma non sape  
te che io sono inibito di scrivere, pena  
la morte? Beato voi che siete lasciato  
in pace! Invero ho oltrepassati i retico  
lati dei 30 anni e vorrei ora con tutta  
vocazione riposare e ingrassarmi. Del  
resto il mondo è bello perchè è vario.  
Però mi hanno detto che è ora che la  
finisca, e che non m'iova zitto, e che me  
ne stia appartato e che non dbebo pog  
giar i piedi in terra e interessarmi di  
cose di questo basso (bella qualifica!)  
mondo...  
Cosa dite voi? Siccome non avevo pa  
gate le tasse d'agosto (dolce illusione!)  
mi è capitata l'intimidazione categori  
ca e perentoria di uscir del mio paese,  
viaggiare pel Friuli e recarmi a Udine  
all'Esattoria... Non è valso nemmeno  
dire che qualche litro di sangue son  
pronto a darlo ancora, come già feci  
in guerra, perchè un po' me ne è ritor  
nato, ma che denari non potevo darne,  
perchè non ne ho nemmeno la semenza.  
Nulla valse... doveti far cambiale a  
la Banca e lo sa il rag. Gino Bertossi  
di Percotto... che ho da dire?  
Qui, con tanto general entusiasmo,  
bandiere e scampanii (magari a camp  
na... fessa - ora, certe... fesserie non  
succedono più perchè la campana rotta  
è rifatta nuova -); malgrado giochi e  
divertimenti, gare e suoni, tripudi e  
trionfi, si è andati, si va, e si andrà, en  
tusiasticamente, in Francia... E son  
62 famiglie che non mi pagano... Però,  
altrove, forse, in altri paesi c'è peggio;  
per esempio, qui, si ha, e bisogna rico  
noscerlo - ed è il sacrificio più impos  
sibile che fanno - il riguardo di non  
baldare in piazza... come del resto in  
altri paesi anche vicini, eccetto natural  
mente Pavia e Percotto... Il popolo ro  
mano aveva la furberia di esigere «pa  
nem et circenses»: il nostro popolo  
non è romano, perchè si accontenta  
solo dello stordimento dei divertimen  
ti...  
E di Corgnòlo perchè mai nulla ave  
te detto? Ho dovuto, perciò, chiamato  
telefonicamente, andar giù io, a veder  
le opere compiute... E perchè non fate  
una poesia su Don Minzoni, dandovi io  
tutte le notizie della vita? (Voi già sa  
pete che anche io sono un traditore de  
la patria, secondo qualcuno...) E ave  
te mai visto voi, Zaneto, la Cappella  
votiva dei Caduti di Bressa? non è an  
cora terminata; anzi è appena coperta;  
ma costa 100.000; andate a vederla, ch  
io non scio deservirla...  
Caro Zaneto, e perchè non facciamo  
dell'Italia la Nazione più ricca in oro  
del mondo? Sentite come si fa; è faci  
lissimo: attuabilissimo; semplicissimo;  
è una cosa volontaria da nulla, piena  
di fervore e di soddisfazione!  
Anmirati e benedetti tutti quelli che  
rinunciarono alle pensioni e ai salari,  
a favore del Governo; ammirati e be  
nedetti quelli che sottoscrissero a fa  
vore dell'Erario pubblico... Ma l'entusia  
simo sembra passato!...  
Male! malissimo! (Vedete che non  
ho idee ristrette!)  
Lo dico subito: io (e son padrone)  
consiglio gli orecchini delle donne un  
avanzo barbarico, poco meno del duc  
lo... Almeno, almeno non è tanto gen  
tile e grazioso l'infilzar metalli ne  
la carne umana. Si potrebbe far a meno.  
Non v'è alcuna necessità, nè urgenza,  
di trapassare e portar metalli ne la  
carne. Che stanno a far lì? E' l'usan  
za (usus tyrannicus... delle orecchie).  
I barbari selvaggi li hanno. Da noi è  
moda (vecchia, non futurista), è vani  
tà; ma sono inutili, senza reddito; non

Le donne hanno patito moralmen  
te ma erano in una casa, al riparo de  
l'interperie, d'ordinarie - parlo di  
ta Italia - senza pericolo e senza la  
mero del combattente. Certo, almeno,  
ben più agi e comodità dei trincer  
che non conobbero letto, mentre la  
ventù femminile ha ballato, balla e  
lerà - incoraggiata talvolta da quale  
autorità - sui morti e moribondi,  
che di propria famiglia...  
Ora non starebbe male una dimos  
trazione tangibile e fisica di patriottis  
mo. Poiché certe categorie di donne -  
escluse le ricche - sembrano voler  
essere più patriottiche del Re (spece  
mente molte giovinette naestriane e  
fan l'amore cogli imboscati, sono ad  
rittura feroceissime di patriottismo...  
Se le donne tutte (come fecero le  
mane nel 390 avanti Cristo) offrissi  
alla Patria gli orecchini, l'Italia sar  
be, a colpo, una delle nazioni più  
che d'oro del mondo (e a furor... d'  
tusiasmo), Quant'oro! che spettacol  
quanti quintali!  
Poi la Patria potrebbe dar in caml  
(sissignore, se non volete restar senza  
orecchini nazionali di ferro o magari  
bronzo dei cannoni nemici! Visibili  
ma decorazione!...  
Non c'è una tal urgenza? Io dico e  
l'Erario ne avrebbe una grande... al  
no convenienza e tutto il mondo -  
punto perchè non c'è assoluta neces  
tà - resterebbe esterefatto di stupo  
meraviglioso e le tasse potrebbero ca  
re subito, con immensa utilità di tut  
e i frutti benefeci di una vera «comp  
ta» vittoria meglio si vedrebbero...  
Dei ciondoli, braccialetti, anelli, e  
tri ordigni, non oso parlare, chè ne  
sembra ancora venuta la pienezza d  
tempo (perchè io non ne ho), e con  
nemente son cose tenute un poco p  
commerciali, più alla mano, in luogo  
medio circolante.  
Vedete che - non fo' per dire -  
ne ho della diserezione!  
- 39559 -  
- XOXOX -

R. Convitto Naz. "Paolo Diacono"

in CIVIDALE

Con annesse Regie Scuole Ginnasiali,  
Complementari, con i corsi integrativi  
per il passaggio all'Istituto Tecnico  
Superiore ed all'Istituto Magistrale -  
Corso Elementare.

Sono aperte le iscrizioni

Collegio Convitto Comunale Maschio

TOLMEZZO

Locale moderno. Ottima stazion  
climatica, retta modicissima.  
Pubbliche scuole:  
1. Scuole Elementari complete.  
2. Istituto Tecnico Inferiore Comunale  
3. Scuola Complementare Pareggiata  
4. Scuola Professionale.

Per programmi e schiarimenti riv  
gersi alla Direzione dell'Istituto.  
Il Sind. Pres. Comm. Vighian  
Rag. Ilario Candussio

COLLEGIO STIMMATINI Gemona

Scuole Complementari e Ginnasi  
Inferiore interno. Scuole elem  
tari.  
Iscrizioni fino al 30 settembre.

# A Lourdes coi pellegrini Friulani

Breve soggiorno a Torino - Verso Modane - Visto ai passaporti Si riprende la strada - A traverso i Pirenei - Friulani che ci salutano In vista di Lourdes

LOURDES 1 Settembre. Il buon Rapelli, il mio vecchio compagno del Grappa, mi è guida preziosa. Assieme a lui visito i punti principali della città piemontese. E' mera vigliaccia.

I pellegrini friulani hanno trovato ciascuno l'ottimo ristoro serale, ed assicurati per il pernottamento, si sbandano a piacere per le vie rumorose.

A Torino troviamo altri amici che ci hanno preceduti e che al domani mattina prenderanno posto essi pure nel convoglio B che ci porta a Massabielle.

Rapelli è sempre allegro e sempre gioviale. Mi sovvengo di quell'episodio triste accorso sul Grappa il 18 giugno 1918, durante la feroce offensiva austriaca.

Stavamo controllando la distribuzione dei viveri e dei pacchetti di munizioni, operazione che si faceva davanti alla galleria, allorchè una cannonata, scoppiata a pochi passi, ferisce gravemente il cinghiale Prolacci, un milanese «de Milan».

Alcune schegge ci forano la tenda antistante la galleria con un fracasso indimenticabile di ruderii.

Rapelli colpito al braccio, mi guarda pallido in volto ed esclama:

«Accidenti! capita a me che sono un «vecchio» territoriale e non... taglia la testa a te che sei ancora giovane...»

E rideva povero Rapelli, mentre il sangue gli colava dalla larga ferita sulla giacca sporca di fango.

«Giudiziosa! rispondo, giudiziosa la granatina. Tu hai due soli figli e per fortuna già grandi... io ce n'ho quattro e devo vivere... Poi è bene, è logico anche, che si cominci a mietere l'erba matura...»

E di quel tono abbiamo continuato recandoci assieme al vicino posto di mediazione. Il mio vecchio collega partì verso sera, scese in teleferica e non l'ho più rivisto da allora. Seppi dopo qualche mese, che gli avevano amputato il braccio.

Iddio vi rimunerò con tanta salute. Degli altri non curatevene. Passata Valenza il treno fila veloce mente.

Valenza, la città dei sonnolenti, per ché anche Ottavio Mirabeau tale la descrive nel suo famoso «journal d'une femme», Valenza che ci ricorda la prigione e la morte di Pio VI, scompare tra il folto verde dei boschi e le aguzze punte delle montagne.

Avignone, esilio dei Papi; Nimes la civettuola; Montpellier tozza e pur leggiadra, passano davanti a noi come un fantasmagorica pellicola cinematografica.

Faccio una breve visita al treno B. E' carico completamente. Maggior parte dei viaggiatori stanchi anzi che no, cullati da quel tran tran del treno, dallo sferragliare delle ruote, dormono pacificamente o sonnecchiano con la testa posata sulla parete del vagone.

Mi pare di essere un po' indiscreto, e la mia curiosità di giornalista è sopraffatta dal senso di doveroso rispetto verso coloro che hanno il diritto di riposare. Torno quatto quatto senza poter testare come fanno di solito i giornalisti, al mio posto.

Guardando la bellezza del paesaggio mi risovvengo le descrizioni fatte dal Bonomelli e Carella, magnifica, completa, meravigliosa scritta da Mons. Foschini che fu Vescovo di Belluno dopo essere stato per più anni il venerato parroco di Manzano, nel nostro Friuli.

Quando, dopo un giorno di viaggio, don Venturini, che non appare mai stanco, mi si avvicina e battendomi sulla spalla mi annuncia che siamo prossimi a Lourdes, mi sento pervaso come da una ignota forza e scatto in piedi. Finalmente, esclamo, la città della Madonna. Benedetta tu sia Lourdes, asilo degli afflitti, conforto di tutte le anime.

## Nel campo sociale - morale - religioso dell'Azione Cattolica

Dalla Federazione Diocesana di Udine per il movimento giovanile maschile è stato adottato uno statuto unico per la formazione e direzione dei Circoli stessi, come già prima d'ora era stato fatto per i Circoli giovanili femminili e Gruppi Donne Cattoliche, e come si fa per la istituzione dei Circoli Uomini Cattolici.

A Milano, Bologna, Piacenza, ed in tante altre città è ingaggiata apertamente, con animo e con costanza la santa battaglia... liberatrice dalla schifosità della schifosa moda muliebra dei nostri giorni. Il Rettore Massimo della Università Cattolica del S. Cuore di Milano ha aperto un referendum al proposito, per vedere quali sieno le cause principali di tanta aberrazione femminile e quali sarebbero i mezzi migliori per... rimettere a posto queste sconciaggiate. Molta causa, la hanno gli uomini... che lasciano correre le cose così... contenti che le loro mogli e figlie... si guadagnino i peggiori titoli... della prostituzione; altra causa; tale moda non deve essere riprovata solo... per l'ingrosso nelle Chiese... o nel presentarsi a ricevere i Sacramenti... ma bisogna condannarla anche perché immobilità e scandalosa in mezzo alla società. Rime di molti: cartelli, stampe, avvisi che non si ammettono in casa donne vestite disonestamente; cartoline di correzione... da inviarsi a... oteste... cotali: ragazzi che le fischiano a tempo opportuno; gettare il ridicolo sopra di loro... giacchè non sono degne di altro.

I pionieri della Stampa Buona hanno per motto: Cercate per primo il Regno di Dio; chi avrà convertito un peccatore salverà l'anima sua da morte.

Vogliamo riportare un bel esempio: A Vicenza, al Liceo si faceva la distribuzione dei premi ai giovani meritevoli; tra i libri di premio si distribuivano libri di Strauss, di Fraper ecc. Il figlio del conte Arnaldi, che l'è un vero Crociato per la propaganda della Buona Stampa giovane apertamente cattolica, siccome venne ancor esso premiato... con tale sorta di libri, giunta a casa li avvolse in un pacco e dignitosamente li rimandò al preside Valeriani, accompagnandoli con una nobilissima lettera di rifiuto. Sdegnatosi il preside a questo tanto, scrive una lettera al padre del giovane perchè gli faccia una severa ramanzina; ma il conte rispose: «In vece di una severa lezione a mio figlio, imprimo sulla sua fronte un caldo bacio che parte da un cuore paterno, orgoglioso di tanto tesoro, ed anguro a lei, sig. Valeriani, un figlio... patologo... maleducato... come il mio, e non avrà a piangere al pari di tanti padri dai voi egregi professori, traditi!». Il fatto merita per vero sia fatto conoscere.

E' terribile il vizio della bestemmia, è antireligioso, è incivile, è inumano... perchè meritevole di starei appena all'inferno... eppure da tanti si dorme di fronte ad esso e lasciano bestemiare e forse bestemiano ancor essi. I cattolici non possono starei indigerenti e... non debbono accontentarsi di qualche azione sporadica contro tale abominazione vizio: la loro lotta deve essere continuata ed in tutti i modi, anche se seccante per essi. Faranno bene pertanto i cattolici dei singoli Comuni interessarsi perchè le Autorità Comunali locali diano disposizioni, e le possono inserire nel regolamento di Polizia Urbana, onde sia proibita la bestemmia anche con omissione di pena, nel territorio del Comune. Dalla Amministrazione Comunale di Roma fu appunto di questi giorni, sulla imitazione di altri Comuni, inserita in detto regolamento

Disposizioni con... blasfemia ed il turpiloquio; nessuna contravvenzione sarà esente dal pagare la multa assegnata se pur non incorre anche in pene legali di altro genere. Così l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Verona ha date disposizioni particolari perchè nei contratti di lavoro, sia inserito articolo di regolamento vietante assolutamente la bestemmia ed il urpiloquio.

La Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica sta approntando un foglio di propaganda per l'Anno Santo, dal titolo: «Il XXII anno Santo». Sta bene che i Rev. Sacerdoti ed i capi delle Associazioni Cattoliche prenotino presso la Giunta Diocesana o presso le proprie Federazioni il numero di copie che desiderano onde distribuirle. Prezzi: lire 12, copie 50; L. 20, copie 100; L. 90, copie 500.

# UDINE

## A frate Scarola

Un certo «Frate Scarola» (nella prosa del quale ci sembra ravvisare, o c'è innanzi, una nostra conoscenza) si prende il gusto di scrivere nel «Lavoratore Friulano» di domenica scorsa, a carico dei popolari del Friuli, delle malignità sciocche.

Per riuscire vi ha bisogno di falsare meccanicamente il significato degli scritti del nostro settimanale; e non occorrono dunque confutazioni.

Se «Frate Scarola» rappresentasse il socialismo friulano ci sarebbe agevole, di fronte a lui, rivendicare la nostra condotta, ferma, in tutte le circostanze, nel rivendicare i diritti della democrazia e della libertà, sia pure anche talvolta contro certi bolscevichi che sono poi trionfalmente passati fra gli squadristi.

E lo faremmo, non solo citando gli atti del Comitato prov. del Partito, sino all'ultimo ordine del giorno di poche settimane fa, ma ricordando il nostro attivo di persecuzioni sofferte dal fascismo, a cominciare dalla devastazione di questo giornale.

Una sola concessione faremmo al buon «frate»: che non fummo e non saremo mai con il rivoluzionalismo parolario e seconderato di qualsiasi rarea.

Poichè però la redazione del settimanale socialista dichiara di non sottostare alla deplorazione di quel «frate», poichè riconosce che ci sono «molti» i popolari della schiena dritta e che il rilievo va solo agli altri «pochi» e «giudicati», non vogliamo soggiungere altro.

Solo che, a nostro giudizio, non ospitando certe malinconie di irresponsabili, meglio provvederebbe quel settimanale alle supreme necessità della battaglia aspra che le opposizioni, facendo momentaneamente tacere ogni ragione di dissenso, hanno insieme impegnata per la rivendicazione della libertà e della democrazia.

## La normalità s'avanza

La normalità evidentemente s'avanza a grandi passi.

I commissari prefettizi della rivoluzione continuano a sistemare le finanze comunali e provinciali, operando i bilanci di spese, fin che il popolo cala non smetta ogni velleità di scegliersi gli amministratori con la propria testa...

Il Prefetto! oh il Prefetto funziona egregiamente! Se gli portate un reclamo, se gli denunciate un seppuro, siete sicuri di sentirvi rispondere: ripassia. Frattanto egli interpellerà i capocchia fascisti incriminati e a secondo della loro opinione e del loro desiderio si regolerà.

Se a un concorrente capitasse il ghiribizzo di far chiudere una osteria, sappia costui che il mezzo è semplice e sicuro: la denuncia come ritrovo di popolari, e il Prefetto o il Questore, inventando una nuova disposizione della legge di pubblica sicurezza, sarà ben lieto di sospendere l'esercizio perchè ritrovo di gente contraria alle istituzioni.

Ma sicuro, la normalità si avanza a grandi passi. Ed ha perfettamente torto il popolaccio che si ritiene ancora in balia del capriccio, dell'arbitrio, della violenza altrui.

## Sindacalismo... rosso o bianco o tricolore?

Il «Popolo friulano» pubblica il seguente cortese invito in confidenza alla Ditta Contarini, per avere essa licenziato un operaio, che è capo squadra della milizia:

Quanto alla ditta Contarini la invitiamo a riprendere in servizio l'operaio Rodolfo Franzolini entro sabato prossimo numero.

Il tono è fascisticamente espressivo. Solo è a chiedersi: se questo tono usassero o i bianchi o i rossi in casi consimili? Non si ripeterebbe il ritornello del bolscevismo che minaccia... la collaborazione di classe, conquista celebrata del fascismo... il quale sussida gli scioperanti di Valdarno?

E se si fosse trattato del licenziamento di un bianco o di un rosso, che avrebbe detto il sindacalismo fascista?

## Sindacalismo... collaborazionista

Abbiamo detto della diffida alla Ditta Contarini.

Gli operai della Ditta sono intervenuti ad attestare che il licenziamento lamentato non era per rappresaglia di partito. La federazione però insiste, intima, diffida, minaccia lo sciopero.

Giovedì (la federazione sindacale di cui... senza suoi ordini) avviene quanto riportiamo da «La Patria del Friuli»... senza commenti:

«Ma stamane il sig. Contarini ebbe la sorpresa di vedere la sua fabbrica sequestrata dai fascisti. Tutti gli accessi, dal viale Palmanova e dalla via di Cussignacco, erano piantonati da alcuni squadristi. E quando le maestranze si presentarono, come di consueto, per riprendere il lavoro, fu vietato loro l'ingresso nella conceria. Qualcuno osò protestare, ma comprese tosto che era inutile ogni parola, in quanto che i fascisti li guardava non facevano che porre in esecuzione un ordine superiore. La consegna era la seguente: sciopero forzato.

Il sig. Contarini ebbe un bel reclamare i suoi diritti; nessuno gli diede ascolto ed il piantonamento continuò. Anzi una sua automobile, che rientrava allo stabilimento, fu sequestrata dai fascisti, e soltanto più tardi rilasciata. Lo chauffeur ricevette un pugno che lo fece sanguinare al naso.

Le maestranze si soffermarono per qualche tempo in quei paraggi; ma poi visto che il riprendere il lavoro era cosa impossibile, si allontanarono senza che incidenti avessero a verificarsi.

Sul luogo dello «sciopero forzato» si portarono anche alcuni funzionari della questura; ma poichè gli operai si erano già allontanati, essi pure fecero altrettanto.

I carabinieri non intervennero poichè nessuno li rese edotti di quanto accadeva.

Giovedì a tarda sera la vertenza era risolta.

## Il vice-prefetto trasferito Perché?

(Dal «Popolo Friulano»)

Il trasferimento improvviso e impreveduto del vice prefetto dott. cav. Lops a Reggio Calabria, dove manterrà le sue funzioni di vice prefetto, non ci persuade, e meno ancora ci persuade il tono di rimpianto con cui il «Giornale del Friuli» saluta questa repentina partenza. Noi non riusciamo a svelarci i motivi che hanno determinato il trasferimento di un egregio funzionario la cui instancabile preziosa attività viene sottratta oggi alla nostra provincia; ma i motivi ci sono. Promozione, no, Ragioni politiche, neanche.

Il dott. Lops disturbava qualcuno? Come vice prefetto crediamo di no; ma come presidente della Commissione Reale per la Provincia? Pensiamoci su.

Anche lui! Hanno licenziato il marchese Carandini, da Prefetto, non ostante gli aliti inni ai nuovi padroni e la profferta in condizionata sudditanza.

Ora licenziano, in bel modo, anche quel buono e bravo gentiluomo del cav. uff. Lops, non ostante che anche lui, spinto o spinto, avesse mostrato di accettare con viso lieto il fatto compiuto.

Forse perchè in questi vecchi funzionari restava qualche cosa della vecchia anima del funzionario pubblico avvezzo a inchinarsi alla legge prima che ai governi mutevoli?

## Combattenti?

Nel «Lavoratore Friulano» e nel «Popolo Friulano» (settimanale dei fascisti puri) si attaccano gli ex combattenti, che stanno anche a capo della relativa associazione senza esserne... ex combattenti.

La Commissione di scrutinio ne avrebbe dichiarati... non combattenti oltre 200. Il «Lavoratore Friulano» li lustra i componenti il Consiglio della Federazione combattenti:

2. Sig. Vittorio Marcovich, vera figura di ultra combattente... che non è dottore e nemmeno combattente;

3. Rag. Cav. Ettore Morra, super combattente espulso dalla Commissione di scrutinio della Sezione Combattenti di Udine, espulso dalla Sezione Combattenti Ferroviari, per i suoi troppi fatti eroici al fronte interno...

4. Sig. Biaggiotti, per il quale a noi ci risulta, dal suo foglio matricolare, che per ben 30 giorni (dieci e trenta) prestò servizio militare, e dopo il suddetto lungo periodo veniva inviato in licenza illimitata...

Per gli altri, a suo tempo ne ripareremo.

Lo stemma l'itorio al Municipio di Tolmezzo

Scrive il «Lavoratore Friulano»: I Carnici, che vengono a Tolmezzo, osservano con curiosità uno stemma col fascio littorio esposto dal Palazzo del Comune.

Essi si domandano se la rivoluzione fascista e la marcia su Roma non siano per incominciare e pensano all'acqua... del Tagliamento, che dai loro monti è passata per Latisana...

Quelli poi che hanno visto scritto sotto i portici un evviva a Dumini, si sono chiesti se, per caso, qualcuno della banda non si trovi a villeggiare tranquillamente in Carnia.

E i fascisti rispondono:

Una chiara risposta

«All'anonimo corrispondente tolmezzino del «Lavoratore Friulano» poche e chiare parole.

Lo stemma col Fascio Littorio, posto sulla facciata del palazzo del Comune, indica la sede della nostra Sezione. Vi rimarrà, vent'anni o nolenti il «Lavoratore» e adepti, sino al giorno in cui il Tagliamento, stanco di lasciar passare acqua sotto i suoi ponti si sarà seccato.

In quel giorno forse, non prima, il buffone che si sottoscrive «Grillo» avrà il coraggio di firmarsi con il proprio nome e comunque di farsi conoscere.

Per informazioni e ricerche sul cav. Sillani, i socialisti non seccino noi che non abbiamo né la stoffa, né la mentalità dei poliziotti. Si rivolgano all'onorevole Zaniboni, che ha già dato prova non dubbie della sua perizia in materia.

Il Direttorio del Fascio di Tolmezzo.

La lettera si commenta da sé.

Un tempo i municipi servivano per il pubblico, ora diventano la sede delle organizzazioni di...

Ma si accerti il Direttorio: questo non durerà quanto è nelle sue speranze.

\*\*\*

Come poter sapere

Vi duole la schiena, vi sentite abbattuto, triste e stanco, persino dopo il sonno? Avete mal di testa, sensazioni di vertigini o dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni deboli ed occorre un pronto aiuto. Informazioni complete sono date assieme ad ogni scatola di Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale vi ritornerà sani e vi manterrà in salute. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale, C. Gioia, Cap. puccio, 19, Milano (8).

\*\*\*

Abbonatevi a «Il Friuli»

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine

VIA PREFETTURA N. 6

MOBILI d'ogni genere

Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni

D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE

Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto

Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Vimini - D. tomani - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

«I PIEDI MI BRUCIANO COME FUOCO!»

Quante volte si sente questo lamento! È specialmente nei mesi estivi che i piedi sensibili e facilmente riscaldati...

causano delle vere torture, mentre la gonfiore rende più dolorosi i calli ed i duri. Si ha spesso la sensazione di marciare su carboni ardenti.

Voì potete facilmente evitare queste sofferenze prendendo dei semplici bagni saltrati ai piedi. Basta sciogliere una manciata di Saltrati in due o tre litri d'acqua e immergere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa mediana e leggermente ossigenata; qualsiasi gonfiore od ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore causata dal calore, dalla fatica e dalla pressione della calzatura, scompare come per incanto. Un'immersione più prolungata rammollisce talmente i più grossi duri, i calli, gli occhi di pernice, ecc., che li rende facilmente asportabili senza cozzare né rasolo, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati rinfrescano e mantengono i piedi in perfetto stato. Essi prevenziono la formazione di nuovi calli e duri, e combattono efficacemente l'irritazione, il cattivo odore ed altri sgradevoli effetti d'una traspirazione eccessiva.

NOTA. - Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri saltrati.

**MALATTIE NERVOSE**  
URINE - Pizzardo 26 Luglio - Telefono 518  
**CASA DI CURA**  
DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO  
Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

**Dott. T. BALDASSARRE**  
Casa di Cura per Malattie degli Occhi  
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi tossici cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta  
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17  
Telefono N. 3-60  
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

**Dott. P. STRINGHER**  
Consultazioni Mediche  
Infortunistica  
Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15  
Udine - Via Cavour 15 - tel. 980

**Gabinetti Dentistici**  
**Dott. Bernardi**  
Medico Chirurgo Specialista  
CIVIDALE - martedì - sabato  
UDINE - Via Mercatovechio - Ingresso Via Mercerie 2  
(gli altri giorni)

**GABINETTI DENTISTICI**  
E DI PROTESI DENTARIA  
**Dott. D. Damiani**  
UDINE, Via della Posta 26  
(Angolo Via Lovaria)  
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

«: X X :»  
**CURA SPECIALE**  
**SCIATICA**  
Mialgie e nevralgie reumatiche  
**Dott. GIOVANNI FAIONI**  
Via Lovaria - UDINE

**L'Epilessia si guarisce**  
L'epilessia - o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTIEPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.

Inviando Cartolina Vaglia di L. 15,50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.  
Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

**Malattie Nervose**  
**Dott. CESARE BELLAVITIS**  
Capo Reparto Ospedale Provinciale  
Riceve: ore 13 - 16  
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

«: X X :»  
**CASA DI CURA**  
per malattia d'orecchio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Cussignacco, 15 UDINE

**GIUSEPPE FILIPPONI - Udine**  
VIA PREFETTURA N. 6  
**MOBILI** d'ogni genere  
Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni  
D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE  
Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto  
Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Vimini - D. tomani - Poltrone Frau  
PREZZI DI FABBRICA  
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

**«I PIEDI MI BRUCIANO COME FUOCO!»**  
Quante volte si sente questo lamento! È specialmente nei mesi estivi che i piedi sensibili e facilmente riscaldati causano delle vere torture, mentre la gonfiore rende più dolorosi i calli ed i duri. Si ha spesso la sensazione di marciare su carboni ardenti. Voì potete facilmente evitare queste sofferenze prendendo dei semplici bagni saltrati ai piedi. Basta sciogliere una manciata di Saltrati in due o tre litri d'acqua e immergere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa mediana e leggermente ossigenata; qualsiasi gonfiore od ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore causata dal calore, dalla fatica e dalla pressione della calzatura, scompare come per incanto. Un'immersione più prolungata rammollisce talmente i più grossi duri, i calli, gli occhi di pernice, ecc., che li rende facilmente asportabili senza cozzare né rasolo, operazione sempre pericolosa. I Saltrati rinfrescano e mantengono i piedi in perfetto stato. Essi prevenziono la formazione di nuovi calli e duri, e combattono efficacemente l'irritazione, il cattivo odore ed altri sgradevoli effetti d'una traspirazione eccessiva. NOTA. - Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri saltrati.

### Che ne dice l'on. Pisenti?

(Dal «Popolo Friulano») Il «Giornale del Commercio» organo dell'Associazione Commerciali ed Esercienti di Udine, inizia una vivace offensiva per il pagamento definitivo dei danni di guerra. Dice il giornale: «Iniziamo la lotta decisiva e documentata non contro il governo, ma contro i funzionari burocratici». E incomincia dal comm. Sperti. Che ne dice l'on. Pisenti?

**Nuovi documenti sui soprusi della Federazione Prov. fascista.** «Il Popolo Friulano» documenta ancora i soprusi della Federazione, contro i sovversivi? no, contro i fascisti. Si ricordano i lettori dell'ultimo processo... fortunato per il famoso De Gaetano, il piccolo «ras» visibile di Tarcento (per conto dei ras invisibili). Il De Gaetano aveva minacciato di rivoltella un fascista... insubordinato. Il Pretore avv. Dianese di Udine ha opinato che avesse fatto benissimo, perché... lo stile fascista legittima certe forme... di ragionamento (autentica). Il Procuratore del Re però è stato di parere diverso e ha interposto appello contro la sentenza.

Ora il «Popolo Friulano» documenta come si sono preparati o tentati di preparare i testimoni al loro delicato ufficio.

Ecco quanto scrive: Il Di Gaetano venne denunciato per minacce a mano armata e i fascisti presenti, interrogati dal Brigadiere dei Carabinieri, deposero i fatti come erano avvenuti: avere il Di Gaetano minacciato il fascista X... con la rivoltella in pugno ecc.

Alla vigilia del processo i fascisti presenti al fatto, che all'indomani avrebbero dovuto rinnovare le deposizioni rilasciate nelle mani del Brigadiere, si vedono capitare una «riservata personale» concepita in questi termini: Partito Nazionale Fascista Sezione di Nimis

Nimis 2, Agosto 1924. Vi comunico il foglio 991 di prot. del 30 luglio 1924 della Federazione Provinciale Friulana del P.N.F. e vi informo che in conseguenza del deliberato in esso foglio contenuto avete l'obbligo disciplinare di consegnarmi la tessera ed il distintivo del Partito.

Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista N. 991 di prot. del 30 luglio 1924

Al Segretario politico della Federazione di Nimis

Il Direttore Provinciale nell'adunanza odierna, sentito il fascista Nino Di Gaetano, fiduciario del Mandamento di Tarcento, sulle dichiarazioni che i signori A. B. C... inseriti al Fascio di Nimis, e compromettenti a torto lo stesso signor Di Gaetano tanto da fargli subire un processo

ha deliberato la loro sospensione dal Partito Nazionale Fascista per tempo indeterminato in attesa d'una documentata relazione del Segretario del Fascio di Nimis e del fiduciario Mandamentale, sugli incidenti avvenuti in Nimis il 20 dello scorso mese e che avrebbero dato luogo alle biasimevoli suaccennate dichiarazioni.

Il Segretario Provinciale Firmato: M. DE CARLI

### Recita al teatrino di S. Nicolò

Domenica 7 Settembre, alle ore 20.15 i giovani del Circolo Catt. di S. Nicolò rappresenteranno: «BUPFERE», dramma in tre atti, di A. Ambrosi, sarà seguito la bellissima farsa: «La vendetta di Ravachol».

### Cronaca Religiosa

**Funzioni alla Basilica delle Grazie** Si svolgono in queste sere nella Basilica della B. V. delle Grazie solenni funzioni in preparazione alla Festa della Natività di Maria SS.ma. Oratore è il R. P. Amadio Tinti dei Servi di Maria, oratore forbito ed eccellente. Il repertorio musicale è quanto mai scelto e superiore.

**TERZ' ORDINE DOMINICANO** Lunedì 8 corr., Festa della Natività di M. V., nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo la mensile adunanza dei terziari Domenicani alle ore 17.

**ALLA CHIESA DEI CAPPUCCINI** Domenica 14 corr. s'inizierà nella chiesa di Via Ronchi, il triduo solenne per il VII centenario dell'impressione delle Stimate a S. Francesco. Mercoledì 17, mattina, celebrerà la S. Messa S. E. l'Arcivescovo, il quale interverrà anche alla sera alla solenne funzione di chiusa.

### Rassegna Commerciale

#### MERCATI DI UDINE

CEREALI: Frumento da L. 115 a 117; Granturco giallo vecchio da 95 a 110; id. bianco vecchio da 95 a 105; id. giallo nuovo da 90 a 100; cinquantino da 90 a 100; segala da 90 a 92;

avena da 90 a 92; orzo da pilare da 90 a 100 a quintale.

**FRUTTA e VERDURA:** Mele da L. 50 a 80; pere da 60 a 100; noci 280; pesche 150; uva da 100 a 170; fichi da 60 a 100; limoni da 6 a 8 cent. l'uno; susine da 120 a 180; zucche da 30 a 40; fagioli da 50 a 100; togoline da 50 a 90; patate da 30 a 35; cipolla da 30 a 60; pomodoro da 15 a 25; verze da 60 a 70; melanzane da 40 a 60; peperoni da 70 a 100.

### Lettere dall'America

Dopo due giorni di fatica, quando mi accingeva alla mia lunedìana gita a Boston, ove i P. Gesuiti confessano i confessori, mi giunse la tua quanto lunga altrettanto cara. Mi ha sollevato da uno stato di incertezza e preoccupazione sull'argomento mio, la ridda di domande da te fattami. Voleva impormi tu ne paulo majora canamus e mi preparava a delle sintesi storiche e psicologiche un po' faticose. Tu non le vuoi ed io comprendo che hai ragione e ne sono anche contento.

E' meglio che io continui a chiacchiere parti semplicemente e lasciare che le sintesi seguano un buon stok di detagli. Era veramente affaticato ieri. Dopo un sabato non inglese di 10 ore di confessioni, la domenica aveva detto Messa a Salem alle 7.30 con omelia in italiano ed in inglese; aveva fatto il terzo ad una Messa solenne a Revere alle ore 10 e infine aveva binato alle 12 a Boston. Figurati se con una «carriola» delle vostre avrei potuto mantenere l'esattezza dell'orario! L'auto non è né mio né del P. Piemonte. L'auto qui è «res nullius...» e ne è a dispetto quanto asini alla «bassa» e noi preti troviamo cento fedeli che si fanno un onore di fornircelo.

#### Comizio antifascista

Di ritorno da Boston, dopo un pranzo presso il distintissimo Missionario Scalabriniano don Toma, un pranzo un po' migliore di quelli che ti offina la tua vecchia governante (guai chiamare altrimenti qui le Perpetue) nella sera ho «stoppato» (ecco l'usualissima e sprezzione della lingua italo americana) ho stoppato a Lynn, ove si teneva un comizio antifascista in commemorazione di Matteotti. Dalla mia automobile ascoltai un paio di oratori.

Ne dissero di cotte e di crude contro la borghesia e la monarchia servite e comandate da Mussolini ed urlarono «alla sedia elettrica» contro di lui. Io me ne andai nauseato e triste perché penso che i Figli d'Italia in America con simili proteste fanno cosa inutile e dannosa alla loro Madre Patria e perché questi Figli d'Italia che protesta vano a Lynn (gli oratori lo palesano) sono degli infetti dallo stesso spirito di violenza degli esecrati fascisti. «Medi cura teipsum!» Il mio stato d'animo non ha nulla di comune con questi italiani. Loro odiano ed inferociscono, mentre io soffro nel più profondo del cuore a leggere e sentire tutta l'esasperazione, il disprezzo e l'orrore gettati contro della nostra cara Italia.

Un ministro protestante in una rivista americana, dopo aver detto di noi un cumolo di infamie finiva dicendo: «l'Italia ha il governo che si merita!» Stop... non ne parliamo. Io soffro infinitamente. Basta.

Tu mi hai fatto delle domande e non sei stato avaro. A molte credo di averti già risposto; per le restanti abbi pazienza. Mi pare di averti già detto che Salem è una città come Udine, nello stato del Massachusetts.

Boston è la capitale dello stato e dista da Salem 15 chilometri. E' presso il mare ed ha una storia di 3 secoli. I cattolici sono circa 20.000. Ci sono due parrocchie americane, due canadiane francesi, una polacca, una greca cattolica ed una Rettoria italiana. Gli americani cattolici sono quasi tutti irlandesi e godono di un buon prestigio in

città! Il sindaco attuale è un cattolico irlandese. Ci sono delle scuole pubbliche e poi ci sono le scuole parrocchiali. Libertà assoluta nella istruzione. Le scuole parrocchiali sono le migliori e le più frequentate. Le mantiene la generosità dei fedeli mediante offerte fatte in chiesa.

Non sono mica dei pitocchi gli americani... Ogni domenica si raccolgono 5, 6 cento dollari e quando si fanno delle raccolte speciali per le scuole sono migliaia di dollari.

Mesi fa i franco-canadiani fecero una sottoscrizione di oltre 100.000 dollari per le scuole loro. Hanno le Suore che insegnano e dei locali principeschi. I polacchi pure famosi onore. I più poveri siamo noi italiani perché gli italiani sono refrattari all'americanizzazione.

Americanizzarsi significa guadagnare salari americani e vivere a tenore americano. E' tutto inutile vedere che l'emigrante venga qui per fare soldi e poi inviargli in Europa. Sarà una buona politica europea ma è una politica che gli Stati Uniti deprecano e combattono. Essi vogliono fare una fusione nazionale e preferiscono quelle nazioni che sono assimilabili.

Hanno forse torto? Neanche per sogno. I nostri sono lenti a disitalianizzarsi. E' però una fatalità. E' questione di tempo.

E' una grande bella illusione la nostra di poter contare su delle emarginazioni viventi e perenni del genio romano in queste terre. Anzitutto noi siamo rappresentati negli Stati Uniti nella gran parte da operai della bassa Italia che non sono certo per cultura e moralità i migliori italiani. E questa è una constatazione dolorosa che fanno anche gli americani.

Un libro scolastico di storia parlano di emigrazione scrive quanto segue: «Gli industriali trovarono fra le classi più ignoranti dell'est e sud Europa della gente disposta a lavorare a qualsiasi condizione. Italiani, greci, slovacchi, ungheresi, polacchi, ruteni, bulgari, siriani ed altri popoli vennero in massa. Essi erano ignoranti e non sapevano né leggere né scrivere alcuna lingua e vennero da paesi dove i loro governi erano dispotici e assolutisti».

In una nota eccezionale che l'Italia sia sotto un governo dispotico ma dice però testualmente: «the people, especially those off southern Italy, are very poor and ignorant». E' per questo che le leggi di selezione del 1919 e 1924 hanno dato lo sfratto a tutti questi popoli ed hanno preferito i nordici.

Delle statistiche dimostrano che organizzazioni anarchiche quali la I.W. W. hanno reclutato fra questi popoli «indesiderabili» le loro masse. Delle statistiche americane danno delle percentuali vergognose in conto di delitti a carico di detti popoli.

Gli appellativi di «degos» e «gigni» conferiti ai nostri emigranti non sono certo un gradito complimento.

Ci sono però delle lodevoli eccezioni e mi sarà dato poter parlare di colonie italiane rispettabilissime.

Ma ora mi preme constatare il fatto che l'opera di americanizzazione va lentamente vincendo. Padre Semeria quando venne qui gettò un grido dal l'armi: la lingua italiana va scomparsa in America! Un Missionario di New York gli rispose che una vera lingua italiana non ebbe mai esistenza e che le masse venute dalla bassa Italia parlano i loro dialetti, mentre le nuove generazioni per forza di cose imparano l'inglese e basta.

Farà dispetto a qualcuno questa constatazione ma è veritiera. Non temo smentite in proposito. Delle belle frasi sul genio latino e sulle conquiste pacifiche degli europei all'estero è facile e simpatico dirle, ma non ci facciamo per amor di Dio sentire in America.

E' una mentalità tutta nuova ed è tutto un nuovo indirizzo in ogni espressione della vita. Ottimi emigranti italiani mi hanno detto che hanno do-

vuto ricominciare coll'abe del loro mestiere per potersi affermare. Non puoi neppure scrivere e parlare agli americani colle nostre espressioni ed immagini. Non le comprendono! Ad un'altra volta.

### FRA LIBRI E RIVISTE

«Il furlan pal mont», tragicommedia in un atto di G. Colonnello

(max). — Con la sua fresca commedia il giovane scrittore friulano ci trasporta in un paese della Prussia, metà antebellica dell'emigrazione friulana. Ed ivi in una piccola osteria frequentata da emigranti friulani si compie il piccolo dramma d'amore.

L'anima schietta tenace, la fibra forte del lavoratore friulano, si rivela al lettore sin dalle prime scene.

Quest'anima altera e umile nello stesso tempo, risalta specialmente nel personaggio di Meni il «lavorent».

Egli ci rappresenta il lavoratore forte, l'uomo senza scarpoli, dalla cui rozza parola, balza schietto, vivido, l'amore di patria.

Egli non parla in perfetto stile, le parole escono dalla sua bocca come il caso vuole, come la sua fantasia lo comanda, ma in questi pensieri rozzi, spesso inforati da espressioni comiche noi scopriamo l'animo friulano, schiettamente friulano; amante della piccola patria che ha abbandonato un giorno per necessità; amante del lavoro e della fatica dalla quale egli sa trarre di che vivere onestamente.

E sembra che dalle sue parole schiette, dai suoi pensieri rozzi, informi, si innalzi lenta, lenta una villotta friulana. Una villotta stranamente e dolcemente nostalgica.

E quasi, quasi ci sembra di non essere più nel paesello prussiano, nel paesello padrone, si siamo ritornati in Friuli, nel nostro Friuli, bello come la sua campagna feconda; grande e forte come le rocce delle sue montagne. Ed ecco la piccola casetta avita, ecco il focolare largo e basso, ecco la «nape» protettrice, ecco i campi nostri, sola mente nostri, fecondati col sudore della nostra fronte, ecco la chiesetta piccola, piccola, linda e pulita, tutta una festa di fiori, di lumi, di ori nel mese fausto di Maria.

Ma il sogno a poco a poco svanisce le parole del buon Meni si placano e la realtà balza agli occhi dei presenti.

Nella commedia s'infiltra, forse in troppo poca quantità, il sentimento amoroso. E noi assistiamo quasi ad un contrasto tra l'amore ed il lavoro, tra l'arrabattarsi quotidiano, per guadagnare, per avere, per vivere, per mangiare e il sentimento bello, il legame indissolubile che unisce fra loro le anime. E il piccolo dio traditore trionfa anche qui su tutte le passioni umane, e fa dimenticare a Milio, un lavoratore una ruggine antica con il padre della giovane Rosina, di cui suo figlio Gigi è perdutamente innamorato e promette ai due giovani che appena ritornato in Patria suo primo pensiero sarà quello di far si che essi conducano a termine il loro sogno d'amore.

Il collega Colonnello ha saputo regalarci un lavoro veramente degno d'ogni elogio e d'ogni applauso.

#### Piccola Posta

D. Rabassi, VIDULIS - Abbiamo provveduto in merito.

Ciani Giovanni fu Dom. MELAROLO - Abbiamo ricevuto Vostra cartolina. Non ci risulta Vostra abbonamento.

D. Taboga, MELS - Perdura ancora l'inconveniente di cui ci faceste noto?

Giacomo Micoli, S. DANIELE - Ricevete i giornali? Scriveteci se l'è conveniente è stato ripetuto.

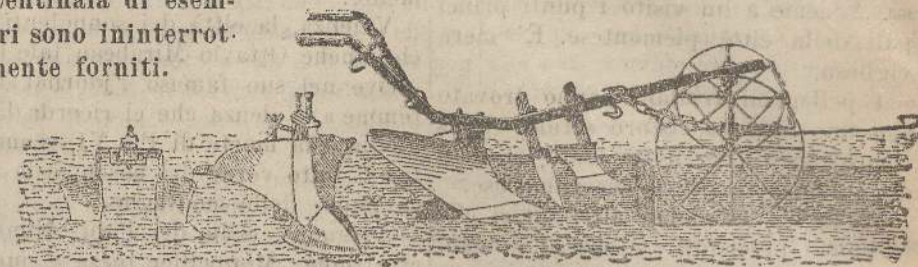
Carlo Liva - Responsabile Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

## Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

### UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 800 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 -

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

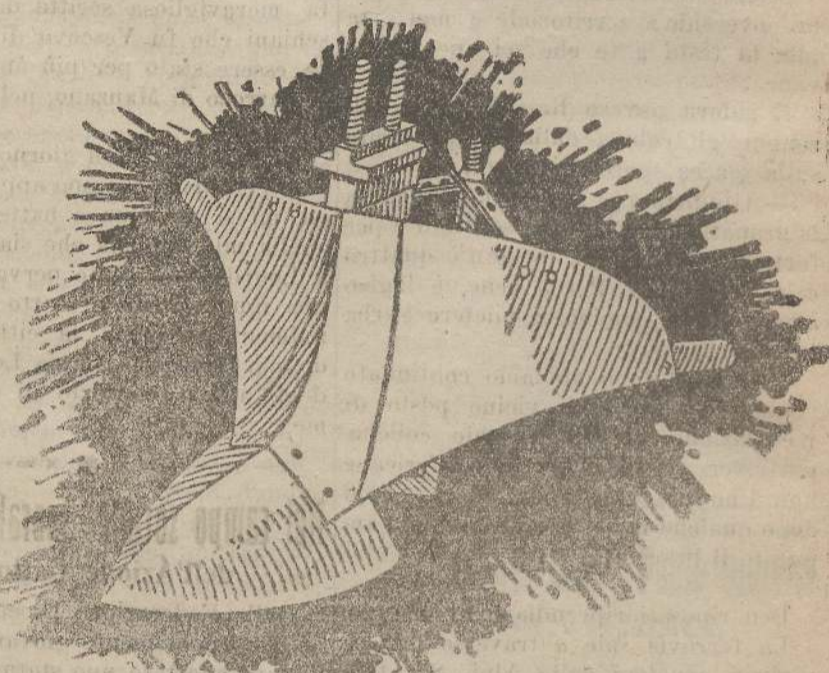


- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattoria, per la Cantina ecc. ecc.

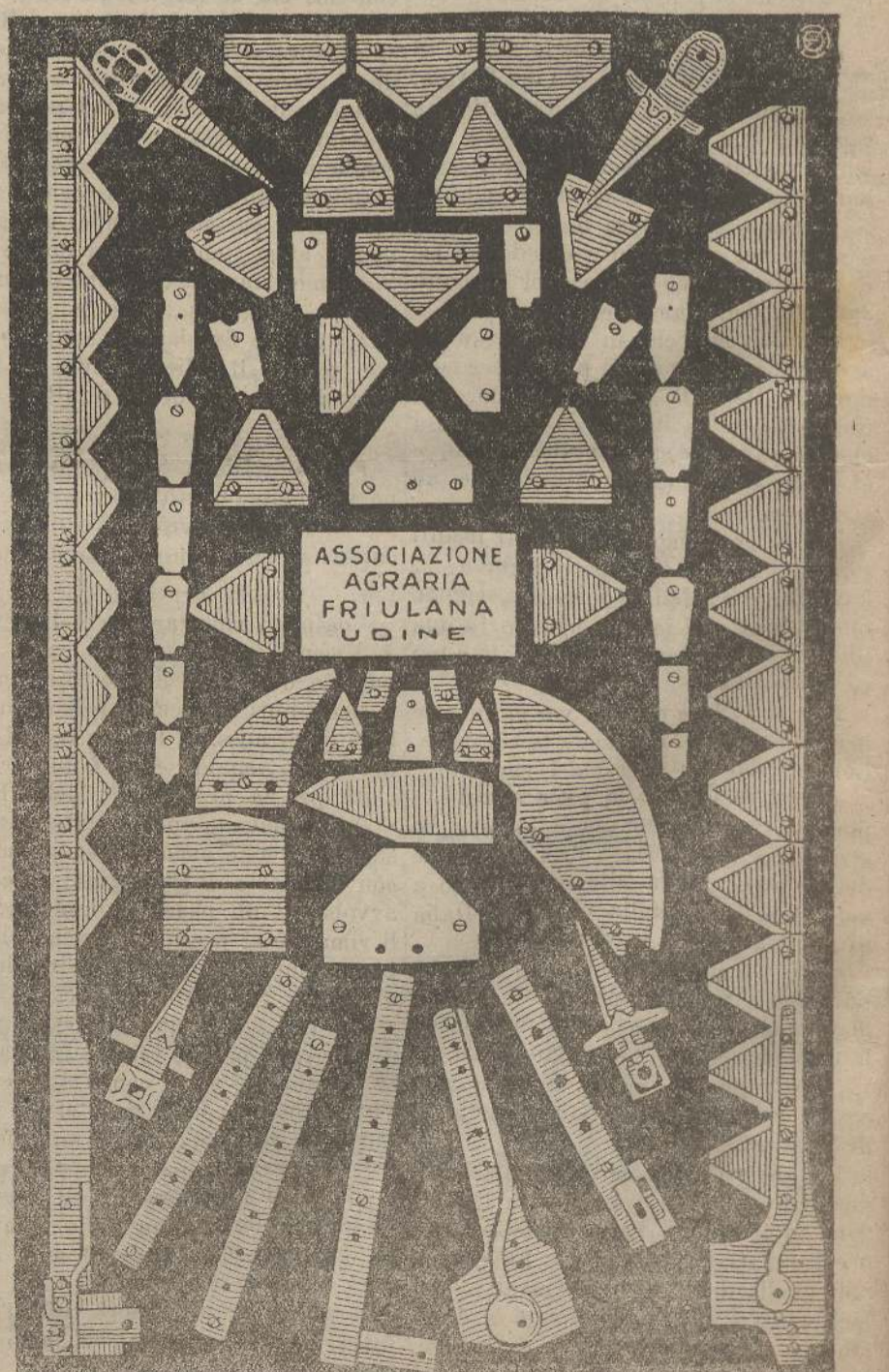
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

## ARATRI



## FALCIATRICI Rastrelli e Voltafieni RICAMBI E RIPARAZIONI



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

# MOBILI

di lusso e comuni in legno ed in ferro

## UDINE GIUSEPPE DEL NEGRO

Via del Sale Telefono 241